

## Società di ingegneria in buona salute

Due miliardi e 400 milioni di fatturato, con aumento del 16,4% della produzione nel 2017; occupati in crescita del 10,7%; produzione all'estero oltre il 40%, con un incremento del 22,2% sull'anno precedente. Sono i numeri delle società di ingegneria italiane rappresentate dall'Oice, l'associazione aderente a Confindustria che ha presentato ieri a Roma i risultati della 34esima edizione della Rilevazione annuale sulle società di ingegneria italiane, predisposta in collaborazione con il Cer-Centro Europa ricerche, e che per la prima volta conta anche sull'apporto dei dati di società non associate che hanno confermato il trend generale dell'andamento del settore.

Sembra quindi ormai alle spalle il calo del 2015 (-10,6% sull'anno precedente) e, dopo l'inversione del 2016 (+10,6%), nel 2017 si registra un importante aumento del 16,4% del valore della produzione superiore alle pur rosee stime della Rilevazione 2017 (si parlava di 2.364 milioni, superati ampiamente dai dati consuntivi): si è infatti passati dai 1.850 milioni del 2015 ai 2.050 del 2016 e ai 2.464 milioni del 2017. Il 2018 dovrebbe dare risultati ancora più confortanti per il comparto considerando che la stima per l'anno in corso dovrebbe registrare una crescita fino ai 2.671 milioni.

Il favorevole andamento del valore della produzione si è tradotto in un aumento degli addetti delle imprese Oice nel 2017 che hanno raggiunto le 17.146 unità (+10,7%) un dato che si prevede ancora in aumento nel 2018, oltre le 18.200 unità (con un + 6,3%).

Molto positivi i dati sul versante estero (che nel 2015 era in calo e si attestava sul 30,6% del valore della produzione degli associati Oice e l'anno scorso era intorno al 35%): emerge infatti una

crescita da 828 milioni a 1.012 pari a una quota del 40,1% sul totale della produzione 2017 (+22,2% sull'anno precedente), oltre le stime della scorsa rilevazione 2017 che prevedeva una quota del 38,7%. L'aumento della produzione all'estero si concentra su tre principali aree di riferimento per le imprese Oice: l'Unione europea, i paesi europei al di fuori dell'Unione europea e la Penisola Arabica e conferma il deciso riposizionamento della produzione all'estero delle società Oice, in risposta al mutamento della domanda internazionale.

Per il presidente Oice, Gabriele Scicolone, occorre «dare atto dei positivi effetti del nuovo codice degli appalti, tema che suscita umori anche discordi a seconda di chi lo tratti. Indubbiamente la centralità della progettazione e la minimizzazione del ricorso agli appalti integrati ha «liberato» il mercato delle progettazioni esecutive (e definitive)». Codice appalti che, per il consigliere Anac, Michele Corradino, intervenuto con un videomessaggio, «deve essere semplificato, migliorato e attuato nella sua completezza, ma non buttato a mare perché c'è bisogno di stabilità normativa e i rischi sarebbero enormi. Si può anche pensare ad un recupero dei contenuti del regolamento del codice, soprattutto per la fase di esecuzione del contratto».

Fra gli ospiti intervenuti, anche il sottosegretario alle infrastrutture Armando Siri: «Il governo è impegnato per assicurare al settore dell'ingegneria e architettura condizioni che assicurino la crescita, lo sviluppo e l'innovazione, in ottica di competizione in Italia e all'estero. Siamo al lavoro per un cambiamento reale a partire anche dalle garanzie sui tempi di pagamento perché non è giusto che i privati sostanzialmente finanzino il settore pubblico».

Giovanni Galli

